

Oramai è un mistero il progetto milionario

FERENTINO È ALLE PRESE CON IL REBUS DELLA STU

E i cittadini invocano il ritorno della scuola

di Aldo Affinati

M'ama o non m'ama? Mi pensa o non mi pensa? Il metodo secolare, quello classico, a cui hanno fatto ricorso tutti gli innamorati almeno una volta nella vita è quello di sfogliare una margherita, associando ad ogni petalo una risposta negativa oppure positiva. La stessa cosa a Ferentino potrebbe valere per la Società di Trasformazione Urbana: Stu o non Stu? Ormai, in realtà, è diventato un refrain che assilla la cittadinanza, mentre i disagi sono all'ordine del gior-

no nell'area designata ad accogliere il megaprogetto milionario (oltre 15 milioni di euro). Molto probabilmente però questa Stu a Ferentino potrebbe rappresentare un progetto tramontato ancor prima di nascere. Sono trascorsi oltre sette anni dalla deliberazione del progetto, ottimistico per gli amministratori di allora e di oggi, che ha dato vita a diverse conferenze stampa e presentazioni da parte del Comune, ma a tutt'oggi ahimè è ancora tutto fermo.

La società di trasformazione urbana "Aulo Quintilio" Spa, con formula pubblico-privato (a marzo 2008 il Comune gliel'ha annunciato una gara per la selezione di un socio privato di minoranza, con una quota pari al 49% del capitale sociale della società partecipante), interessa una fetta importante del centro storico della città fortificata, tra via Circonvallazione e via Porta

Maggiore (area archeologica), e coinvolge anche l'edificio ex scuola "Paolini" in disuso dal 2004, che avrebbe dovuto essere trasformato e ripopolato con l'avvento di appartamenti, negozi, garage, un teatro comunale e quant'altro.

E' chiaro che con il passare degli anni i costi sono sensibilmente lievitati, per cui difficilmente le banche oggi concederanno i relativi finanziamenti. Quindi sorge spontanea la domanda: il socio privato (un gruppo toscano) oggi è sempre disposto ad investire sulla Stu "Aulo Quintilio" a Ferentino? (Si parla, tra l'altro, della rivisitazione del progetto).

Di conseguenza tutti sono pronti a scommettere che l'abbandono dello stabile ex scuola "Paolini" potrebbe durare in eterno, come tutta l'area circostante, nel degrado, che durante gli scavi della Soprintendenza archeologica ha visto affiorare strade e domus romane talvolta nascoste dalla vegetazione. Naturalmente è lecito fare i debi-



ti scongiurare per il bene di Ferentino. I disagi sono notevoli ogni giorno nella zona, che è stata privata dei parcheggi prima a beneficio del vicino presidio sanitario lasciato purtroppo nei guai (come se non bastasse il continuo taglio dei servizi ad opera della Asl). Cresce dunque il disappunto dei cittadini e di molti insegnanti, in tanti manifestano nostalgia per la storica scuola materna ed elementare che ha visto crescere su libri e quaderni diverse generazioni. Ne è testimonianza anche un intervento recente della preside del prestigioso

Liceo "Martino Filetico" di Ferentino, la professoressa Biancamaria Valeri, categorica: <<Si deve pensare di restituire l'edificio della "Paolini" al suo uso originario: scuola elementare. Va restituito l'edificio all'uso scolastico per il quale esso è stato costruito (fine esclusiva) subito dopo la seconda guerra mondiale e per cui è stato utilizzato fino al 2004>>. Oggigiorno è tangibile l'impressione che regna in città. Il piano di rilancio del centro storico attraverso la Stu, potrebbe trasformarsi purtroppo in una spiacevole chimera.



SALVIAMO IL NOSTRO PATRIMONIO STORICO

Questo l'appello lanciato dalla Pro Loco

Da alcuni anni la nostra associazione, attraverso questo periodico, ha denunciato alle autorità comunali il grave stato di erosione che interessa una fascia dei massi che costituiscono l'Avancorpo dell'Acropoli, antico monumento del II-I secolo a.C. Questo appello non è stato mai recepito da chi governa la nostra città, tanto che nel mese di Marzo scorso abbiamo tentato di tornare sul grave problema attraverso la stampa locale, inoltrando un comunicato alle testate "Ciociaria Oggi" e "La Provincia" che ringraziamo ancora per la disponibilità ed aver dato risalto alla nostra sollecitazione; purtroppo anche questo tentativo non ha sortito effetti e nessuno si è svegliato, sembra che tutti a Ferentino dormano sonni tranquilli, almeno per quello che riguarda la situazione dei monumenti storici. Allora nei primi giorni del mese di Maggio scorso, precisamente il giorno 8, abbiamo deciso di rivolgerci alla Soprintendenza, Direzione Generale Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale.

"Ill.ma Dr.ssa Sandra Gatti, la scrivente associazione Le fa presente che, nell'avancorpo dell'Acropoli di Ferentino, si nota una grave erosione su di una fascia dei massi "ciclopici" alla quale occorre un sollecito intervento prima che l'erosione peggiori con gravi danni al monumento stesso.

Si allega una foto relativa al problema, e un articolo della stampa locale che ha riportato il grave problema sul monumento.

*Distinti saluti Il Presidente Luigi Sonni
Ferentino 8 Maggio 2015"*

Ebbene, questo ente istituzionale, che ha la funzione di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio archeologico di gran parte dell'attuale regione Lazio, fra cui per intero la provincia di Frosinone, dopo cinquanta giorni ha ufficialmente risposto alla Pro Loco, inviando la missiva per conoscenza anche alla Curia Vescovile della Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino e al



Comune di Ferentino.

"In merito alla segnalazione relativa all'oggetto, pervenuta in data 18.5.2015 e assunta al prot. n. 2020, si fa presente che questo Ufficio, che provvede ad un continuo monitoraggio dello stato di conservazione dei beni archeologici della città di Ferentino, è a conoscenza dei fenomeni di erosione delle superfici della pietra calcarea, materiale costituente non solo della antica costruzione dell'acropoli, ma anche dell'intero circuito murario difensivo. Questi processi disagregativi, che derivano sostanzialmente dagli agenti atmosferici (vento, piogge, escursione termica, raggi del sole) e sono peggiorati dall'inquinamento dell'aria e dalla aggres-

sione di microrganismi che attaccano la pietra, non si combattono con facilità e gli interventi possibili - peraltro molto costosi, anche per la necessità dell'utilizzo per lungo tempo di ponteggi - non sono mai completamente risolutivi, richiedono una manutenzione continua nel tempo. Questo Ufficio ha in passato più volte inserito richieste di finanziamento per il restauro del circuito murario nella propria programmazione ordinaria e qualche anno fa è stato anche elaborato un complesso progetto di recupero e restauro in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, quest'ultimo presentato alla Regione Lazio, ma purtroppo tutte queste richieste sono rimaste senza esito. Si fa presente, inoltre, che sia il circuito murario, di proprietà comunale, sia la costruzione dell'acropoli, di proprietà della Diocesi, sono beni culturali ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii e che, a norma dell'art. 30 del medesimo Codice dei Beni Culturali, "lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza". Questo Ufficio, in ogni caso, assicura che continuerà a porre in atto ogni azione possibile per la tutela e conservazione di questi importanti monumenti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Il Soprintendente (dott.ssa Alfonsina Russo)

Il Funzionario Responsabile (dott.ssa Sandra Gatti)

La lettera inviataci non fornisce le risposte che avremmo sperato ed anzi appare abbastanza ambigua nel volere allontanare dall'ente stesso la questione e cercare soluzioni presso altre istituzioni, probabilmente per una non disponibile copertura finanziaria indispensabile per affrontare il problema.

Continua a pag. 2...

...Continua da pag. 1

Un passo della risposta inviata dalla Soprintendenza così riporta: "... la sostruzione dell'Acropoli, di proprietà della Diocesi, sono beni culturali ... ecc. ...", come a voler intendere che forse la responsabilità della tutela del monumento in questione debba essere affidata all'istituzione religiosa. Ora ci sorge un dubbio in quanto l'Avancorpo dell'Acropoli fu realizzato almeno cinque secoli prima dell'istituzione delle Curie Vescovili, il primo Vescovo della Diocesi di Ferentino, secondo documenti storici, fu Concordio nominato nell'anno del Signore 320, e quindi ci pare strano che anche il monumento possa considerarsi di proprietà della Chiesa; probabilmente la Soprintendenza ritiene che la "sostruzione" realizzata in epoche successive sopra l'antica struttura sia di proprietà della Diocesi, oggi residenza vescovile, e che per questo debba occuparsene.

L'erosione, però, riguarda la parte sottostante, la cui realizzazione fu collaudata dai censori Aulo Irzio e Marco Lollio, come attesta proprio la scritta che si trova sotto le finestrelle strombate che danno luce all'interno del monumento: "Aulo Irzio, figlio di Aulo, Marco Lollio, figlio di Gaio, censori, fecero costruire a partire dal suolo le fondamenta e i muri ed essi stessi li collaudarono. Le fondamenta nella terra sono profonde 33 piedi. Le fondamenta sotto terra sono di pietra così come la parte sopra la terra".

Ora, a quanto sembra, per cercare di salvaguardare il nostro monumento millenario, non resta che percorrere altre strade e sollecitare un intervento ormai improcrastinabile, inviando il nostro appello a enti e istituzioni con responsabilità maggiori; vorremmo però che le amministrazioni locali, Comune, Provincia e Regione, facciano anche loro un piccolo sforzo ed appoggino il nostro richiamo.

Vogliamo anche tornare su un'altra questione che riguarda un importante monumento di Ferentino e che abbiamo avuto modo, purtroppo, di evidenziare in precedenza; un problema che riguarda la basilica gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore, risalente al secolo XIII.

Il 13 Gennaio di quest'anno quattro turisti sono stati accompagnati a visitare i monumenti storici della nostra città, ma giunti davanti alla facciata di

Santa Maria Maggiore sono stati costretti, per entrare in chiesa, a scavalcare letteralmente alcune auto parcheggiate sul sagrato appoggiandosi contro il muro della facciata perché non c'era fisicamente spazio per passare; alcuni giorni dopo quei visitatori mandarono una formale protesta scritta: **"La cittadina è veramente splendida, siamo rimasti sbalorditi dalla bellezza dei monumenti, però che peccato quell'assurdo parcheggio davanti a Santa Maria Maggiore, è un'offesa per la bellissima chiesa e per i turisti che vengono a visitarla"**. Dopo alcuni mesi di proteste e rilievi documentati la situazione non è mutata ed anzi sembra quasi che sia un diritto di alcuni cittadini l'uso del sagrato come parcheggio; nessuno dall'alto del "palazzo" se ne preoccupa e le auto in sosta vengono quotidianamente accolte con il benevolo permesso del parroco, dei vigili urbani, dell'assessore al turismo e del Sindaco. Pensare d'incentivare il turismo, di tutelare il patrimonio storico della città, di rivitalizzare il



centro storico con questi esempi è un controsenso gravissimo e pericoloso.

Un altro importante monumento ha bisogno di un opportuno intervento; la critica situazione, già da tempo denunciata, riguarda il Mercato Romano del II-I secolo a.C., un ambiente lungo 24 metri, coperto da una volta e fiancheggiato da cinque ampie "botteghe" laterali.

L'arco di accesso al monumento è alto metri 7,50 e la sua struttura fu realizzata in modo "strombato", così da permettere alla luce del giorno di arrivare fino in fondo.

Davanti all'ultima arcata, nella parte terminale della sala, la pavimentazione ha subito da tempo un grave avvallamento, un cedimento rilevante che il visitatore, camminando sul piano del calpestio, non può scorgere e per questo può facilmente cadere, come è avvenuto anche a chi scrive. Sarebbe necessario, in attesa di un adeguato intervento degli enti responsabili alla tutela monumentale ed evitando d'interdire ai turisti la visita all'importante sito archeologico, di posizionare sul luogo del cedimento alcuni dissuasori in maniera da evitare spiacevoli incidenti che potrebbero avere anche conseguenze gravi.

Il Presidente dell'Associazione Pro Loco
Luigi Sonni



FERENTINO é.....

17-18-19-20 settembre 2015

Arte - Cultura - Musica - Storia - Tradizione - Turismo

Palio di San Pietro Celestino



Corteo Storico e Giostra dell'anello

Domenica 20 settembre ore 16,30

RICONOSCIMENTI AI SOCI

Durante la X edizione dei "Fiati in concerto" che si sono svolti in Piazza Mazzini, dal 16 al 19 Luglio scorso, Sabato 18 durante il concerto della Banda Giovanile "Città di Ferentino", la Pro Loco ha consegnato ai soci gli attestati di fedeltà, per i quarant'anni e i trent'anni di iscrizione alla nostra associazione. Questi gli iscritti dal 1975: Vincenzo Affinati, Edmondo Bruscoli, Giuseppe Cocumelli, Paolo Culla, Aurelio Cuozzo, Antonio Di Tomassi "Pizzittu", Gino Emanuele, Franco Ierardi, Paolo Luchetti, Franco Marinelli, Sergio Marrocco, Italo Morini, Armando Padovano, Franco Polletta (Via Bartoli), Arduino Zaccari.

Questi gli iscritti da trent'anni: Armando Antonelli, Giuseppe Bottini alla memoria, Carlo Calacci, Antonio Cappucci, Vittorio Cascese, Luigi Catracchia, Lido Cocco, Giuseppe De Marco, Salvatore Giovannetti, Francesco Marsecano, Antonio Mastrangeli Dr., Antonio Mastrangeli avv., Gino Reali da Rockford III.



Gino Reali da Rockford III.

MONASTERO DELLE CLARISSE



Questo istituto, sito in Via Antica Acropoli, fu costruito sotto il Vescovo Fabrizio Borgia, e inaugurato nel 1760 quando nell'episcopato risiedeva monsignor Paolo Tosi. Nella adiacente chiesa dedicata a Santa Chiara vi è conservato, in un prezioso reliquiario, donato dal Cardinale Ludovisi, il Cuore di San Pietro Celestino, il Papa del "gran rifiuto".

In questo ultimo periodo, dopo la scomparsa di alcune anziane consorelle di clausura, improvvisamente si sono registrati importanti ingressi e vocazioni giovanili per questo antico ed imponente complesso monastico, l'ultimo è avvenuto nel pomeriggio di sabato 22 Agosto 2015, la cerimonia è stata presieduta dal Vescovo S.E. Monsignor Ambrogio Spreafico, che nella chiesa del monastero, con la celebrazione del momento di preghiera ha ufficializzato l'ingresso della nuova suora.

Queste nuove vocazioni giovanili riguardano sei ragazze italiane che ora fanno compagnia alle tre anziane rimaste nel monastero.

FERENTINO

Alla scoperta delle tracce di un'antica comunità ebraica

Ponti e Attraversamenti, Giornata Europea della Cultura Ebraica
6 Settembre 2015 - 22 Elul 5775

Per il terzo anno consecutivo l'associazione di guide turistiche "Lega Ernica" propone, in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, un itinerario alla scoperta delle tracce delle comunità ebraiche ciociare.

Nell'edizione del 2015, la scelta è ricaduta sulla città di Ferentino, dove la presenza ebraica è attestata da numerosi documenti notarili risalenti al 1200 e poi altri che vanno dal 1400 in poi e dove esistevano una sinagoga lasciando immaginare una comunità attiva.

Chi erano gli ebrei di Ferentino? Dove vivevano e cosa facevano come lavoro? Domande e curiosità che troveranno risposta lungo un percorso che condurrà il visitatore a riappropriarsi di un patrimonio storico, religioso e umano quasi del tutto dimenticato.

Durante la stessa Giornata Europea della Cultura Ebraica sarà inoltre possibile visitare la mostra "Documenti di nascita e matrimoniali" allestita presso la Pro Loco: la rassegna, che si tiene dal 4 al 10 settembre, per gentile concessione del Centro Culturale "Pitigliani".

La manifestazione si svolge in collaborazione con l'Ucei, l'Amministrazione Comunale di Ferentino, la Pro Loco, l'Archivio Storico e la Biblioteca, l'Adi Lazio di Roma e della Comunità Ebraica di Roma.

L'associazione di guide turistiche "Lega Ernica" vi dà appuntamento a questa e altre iniziative, rivolte a tutti e finalizzate alla conoscenza del nostro territorio, nei suoi aspetti anche quelli meno noti.

Logo UCEI, Comune di Ferentino, Provincia di Frosinone, Regione Lazio, Lega Ernica, Ferentino.

PONTI E ATTRAVERSAMENTI
GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA
FERENTINO, 6 SETTEMBRE 2015 - 22 ELUL 5775

Mappe della presenza ebraica nei territori di Caspoggio e dell'Alta Terra di Lacio prima metà del XIX secolo

ABBAZIE E MONASTERI BENEDETTINI DI FERENTINO

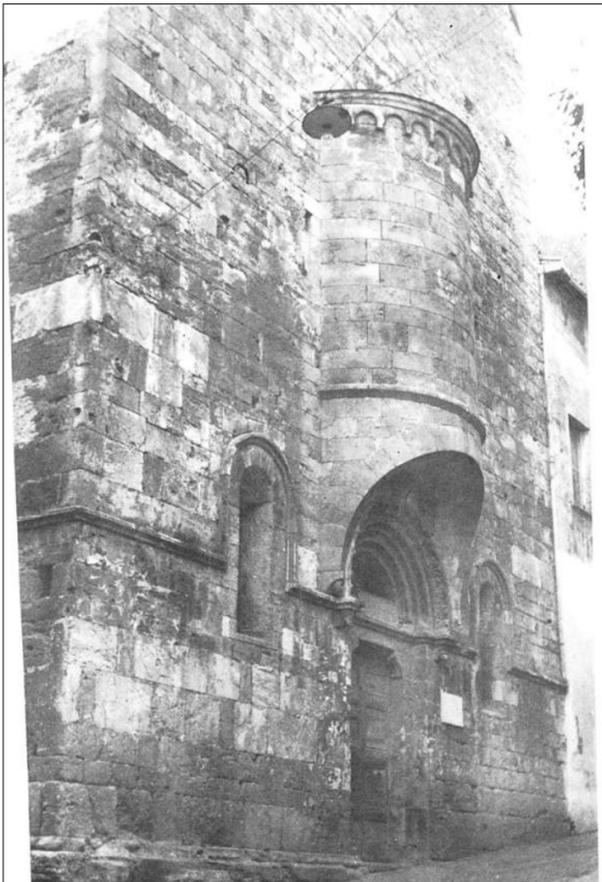
Seconda ed ultima puntata della ricerca sugli Istituti religiosi che operavano a Ferentino realizzata dalla Professoressa Biancamaria Valeri

...Continua dal numero precedente

S. Valentino

La sua prima documentazione risale al 6 giugno 1060, quando Bataglia ed il figlio Ioda, insieme con numerosi ferentinati, offrono alla chiesa alcuni beni; quindi la chiesa di S. Valentino doveva essere stata edificata nello scorcio tra il X e l'XI secolo.

Essa sorge in corrispondenza dell'area del foro romano e volge il prospetto sull'attuale piazza Matteotti, mentre su via Consolare, sottostante la zona absidale della chiesa, si apre l'oratorio dei SS. Filippo e Giacomo. L'oratorio non è ricordato tra i solventi delle decime pagate dal 1328 al 1335, segno che era considerato parte integrante della chiesa superiore. La tradizione locale, invece, rappresentata dalla compilazione storica di Giacomo Bono, sostiene che l'attuale chiesa di S. Valentino fu edificata sull'antico sacello-oratorio dedicato ai SS. Filippo e Giacomo, tempietto innalzato sul



finire del secolo VIII dal vescovo Agnello.

La notizia riferita dal Bono non è molto attendibile anche perché non ritrova conferma in altre fonti documentarie; inoltre, ad un'attenta considerazione della struttura dell'edificio di culto, si rileva che i due ambienti sono totalmente indipendenti tra loro, tanto che nel 1707 l'oratorio era dichiarato dal visitatore apostolico Antonio Coucci ecclesia simplex, ossia chiesa urbana senza cura d'anime, cui era riconosciuta l'autorizzazione a celebrare messa.

L'oratorio non può nemmeno essere considerato la cripta della chiesa di S. Valentino non solo perché manca qualsiasi traccia di struttura di collegamento tra i due organismi, ma anche per la presenza di un ingresso indipendente e finemente decorato.

Il portale d'ingresso all'oratorio è sormontato dall'elegante abside pensile della chiesa superiore; una serie di ghiera concentriche, ornate esternamente da un arco di foglie di acanto ripiegate agli apici, definisce sobriamente la lunetta semicircolare finestrata, che si appoggia sull'architrave della porta medesima. Le mensole, che sostengono la decorazione di foglie d'acanto, sono abbellite da protomi leonine; mentre volti umani sono inseriti nei punti di appoggio dell'abside pensile.

La chiesa superiore di S. Valentino, come si presenta attualmente, è una ricostruzione della prima metà del secolo scorso. Fino al XVIII secolo era a navata unica e coperta a capriate nella zona presbiteriale, come testimonia la struttura in conci di pietra visibile nella parete esterna absidale, struttura che, in contrasto con la muratura superiore, evidenzia l'andamento a spioventi della copertura dell'edificio ordinario. Nel 1772-73 il cardinale Stampa, prefetto apostolico di Ferentino, la fece restaurare e nel 1844, a spese dei fedeli e praesertim Arcangeli Georgi fabricerei paroeciae, ricavate lungo i muri perimetrali una serie di cappelle ed il presbiterio fu coperto con una pseudo-cupola.

Nel centenario dell'ampliamento venne nuovamente affrescata; ma il bombardamento aereo del 24 maggio 1944 la danneggiò, sventrandola sul lato attiguo al campanile, anch'esso semidistrutto. La chiesa attuale è stata nell'interno completamente ritinteggiata, lasciando solo gli affreschi dei pennacchi della cupola, imitanti le raffigurazioni degli Evangelisti, che il Domenichino ha affrescato,

in S. Andrea della Valle a Roma. La chiesa di S. Valentino fu elevata al rango di parrocchia già nei primissimi anni del XIV secolo; in tale periodo nella sua giurisdizione territoriale era costruito il palazzo dei Caetani, una delle più potenti famiglie baronali del Lazio meridionale.

S. Pancrazio

Giacomo Bono nella sua Storia al f. 174v dichiara che la chiesa di S. Pancrazio era sorta su quella più antica dedicata a S. Paolo; ma dall'aspetto esteriore tale edificio non avrebbe mai potuto far pensare alla sua vetustà, se alcuni giovani ferentinati cultori di storia dell'arte non avessero inaspettatamente scoperto le antiche e bellissime strutture romaniche della chiesa. Sono infatti venute alla luce,



dopo circa duecento anni di oblio, una serie di arcate a tutto sesto, segno che la chiesa originariamente era a tre navate, con presbiterio rettangolare, sopraelevato e separato dalla navata centrale da un arco trionfale a tutto sesto.

Le navate laterali sono ormai scomparse: quella di sinistra fu demolita nel 1795 perché fatiscente, quella di destra fu inglobata nell'edificio Ruggeri-Bossi.

Il soffitto a capriate nella ristrutturazione settecentesca è stato coperto con una volta posticcia ed il pavimento è stato rialzato, annullando le scale di accesso alla cripta sottostante il presbiterio. Tale cripta, oggi, è occupata da un garage privato.

Ciò che di notevole rimane nella chiesa sono le colonne sormontate da capitelli, decorati con foglie di acanto stilizzate, ed il meraviglioso altare di marmo bianco.

L'altare è ricostruito in una forma che non era l'originaria: infatti era del tipo "a blocco", ossia l'altare era a pianta quadrata con pilastri angolari, naturale perfezionamento dell'altare "a cassa", nato dalla necessità di nascondere le reliquie.

Le lastre del paliotto di S. Pancrazio sono suddivise da fasci di colonnine, con capitelli stilizzati a foglie d'acanto e di giglio. Le basi delle colonnine sono ornate da un motivo a cordone ritorto. La lastra centrale è decorata da una croce stile, nel cui centro è scolpito l'agnello crucifero, riecheggiante forme paleocristiane. La datazione più attendibile del piccolo capolavoro non può andare oltre la prima metà del secolo XII. La chiesa di S. Pancrazio, orientata come tutte le chiese benedettine in direzione est-ovest, è stata edificata poco distante da porta del Borgo o di S. Agata ed affaccia il suo prospetto su una piazza, già esistente nella seconda metà del XIV secolo. La chiesa è di proprietà del comune e tale appartenenza è dimostrata dallo stemma di Ferentino, inserito nel XIII secolo nella facciata. Nel territorio della parrocchia di S. Pancrazio vennero edificate nel Medioevo numerose case signorili, tra le quali diverse appartenenti ai Caetani.

Il Monastero di S. Antonio Abate



Centro monastico rilevante e principale monastero celestino del Lazio meridionale, S. Antonio abate ha origini difficilmente accertabili. Appartenne all'ordine celestino, incorporato nel 1263 da Urbano IV all'ordo sancti Benedicti, cioè ad un tipo di comunità monastica ispirata alla regola di S. Benedetto da Norcia.

Per diverso tempo vi dimorò Pietro del Morrone, il futuro Celestino V, e dopo la sua morte, avvenuta a Fumone, vi fu sepolto dal 1296 al 1327. In tale periodo la chiesa ed in particolare il sepolcro di Celestino divennero meta di pellegrinaggi e fonte di devozione. Dopo circa due secoli di fulgore, il monastero cominciò la sua lenta decadenza ed oggi, nonostante i numerosi appelli di personalità della cultura, giace in uno squallido e sconsolato abbandono.

Il complesso monastico occupa la sommità di un colle dominante la vallata, che si apre verso Anagni ed è percorsa dalla via Casilina: esso è composto dalla chiesa, dedicata a S. Antonio abate, e da un vasto edificio, il monastero, in cui sono visibili tracce di interventi edilizi di varia epoca a partire dal XIII secolo.

La chiesa, sotto gli appesantimenti architettonici ottocenteschi, conserva una purissima struttura duecentesca: ne sono testimonianza la facciata a capanna semplice con unico portale e rosone, le murature esterne in conci di pietra, le finestre laterali sottili e strombate. L'interno attualmente appare ad una navata, su cui si aprono cappelle laterali.

La struttura originaria, invece, presentava un edificio a tre navate, il cui tetto, a capriate, era sostenuto da pilastri rettangolari di diverse dimensioni, in rapporto alla funzione di ancoraggio al terreno tufaceo della collina.

Le pareti interne della chiesa furono affrescate con ogni probabilità nel tardo XIII secolo, nel periodo in cui l'edificio custodì le spoglie mortali di Celestino V.

Di questi affreschi si conserva una pallidissima traccia nel sottotetto della chiesa.

Se la tipologia architettonica dell'edificio di culto potrebbe far pensare ad afflussi dell'architettura mendicante, la presenza del chiostro porta il complesso ad accostarsi nuovamente alla tecnica edilizia delle abbazie benedettine.

Tale chiostro, ormai in completo abbandono e invaso da rovi, è stato deturpato nel corso dei secoli; tuttavia si sono conservate numerose sopravvivenze della struttura antica.

Tale chiostro, risalente al XIII secolo, è composto da pilastri, conclusi da piatti capitelli a trapezio rovesciato e sorreggenti arcate schiacciate.

Le murature perimetrali del monastero rimaste integre, nonostante incendi e incuria, suggeriscono l'idea di un edificio ben solido, costruito in modo che all'occorrenza potesse trasformarsi in impenetrabile fortilizio.

La chiesa di S. Antonio Abate, anche se edificata in contrada, dovette avere grande importanza nei secoli scorsi e specialmente nel XV secolo; infatti alla fine di tale secolo vi fu sepolto Martino Filetico, dotto umanista ferentinate, con sua moglie.

Martino Filetico, per testimoniare tutta la sua riconoscenza alla città dove aveva iniziato gli studi, vi fondò nel 1483 una scuola per ragazzi poveri, dotandola con i suoi beni.

La sua sepoltura in S. Antonio può essere interpretata come il desiderio di essere accostato, nella rinuncia ai beni terreni, ad un uomo, Celestino V, che era vissuto per tutta la vita nel più umile spirito di povertà e di servizio.

Compendio Istorico DELLA CITTA' DI FERENTINO

del Padre Arcangelo da Cori Minore Osservante

Scritto nell'anno 1772

...Continua dal numero precedente

Ferentino città vescovile sotto la giurisdizione del Sommo Pontefice nella campagna di Roma, resta situata sopra un ameno ed elevato colle il quale attraversandosi in un certo modo per una ben lunga e spaziosa valle, formata per lungo tratto verso il mezzogiorno dalle montagne degli antichi Volsci, e dai Latini, verso il Settentrione da quelle degli Ernici, viene in una certa maniera a terminare dalla parte dell'Occidente una distesa pianura di fronte a più miglia, e da quella dell'Oriente ad incominciare un'altra. Gode pertanto detta Città un clima assai temperato, e salubre per il beneficio, che ha da più mesi: ed un aspetto molto piacevole per due vistose ampiezze una dal Levante e l'altra da Ponente; a quei due ordini dei monti, che vi vacheggiano, uno dal Settentrione, e l'altro dal mezzo giorno. Gode pure molto di un fertilissimo, e si lungo territorio, che concorrono quasi tutti i circonvicini paesi a coltivarne porzione, ed a ritrarne la grafia. Scaturiscono da questo territorio quattro corsi d'acqua, uno solfureo detto Scrofino, un altro parte Solfurea, parte di acqua limpida detta Fontana Volenti, il terzo nominato l'acqua di S. Maria Maddalena, ed il quarto chiamato Fresine. Passa ancora lontano dalla città da tre miglia il fiume Alabro, dove essa ha il como-



Fontana Volenti

do delle Mole, e della Ferriera. Viene al presente la città di Ferentino popolata dal numero di Seimila e cinquecento anime. Le sue mura Castellane sono da tre miglia circa di cinta, ed in essa vi sono cinque porte, una detta Porta Montana, un'altra detta di S. Maria Maggiore, un'altra Porta Sanguinaria, la quarta è chiamata porta del Borgo, ma il suo nome potrebbe essere Porta Romana, la quinta finalmente è nominata Porta Portella. Si nota ancora dalla



Porta del Borgo

parte del Levante, dove il colle delle mura ricinte fa una gran discesa, una porta murata che si dice Porta S. Croce, presso dalla quale essendosi rovinata parte del muro, si scorge una strada sotterranea che va fino all'antico Castello, il quale restava al più alto luogo della Città unito alle mura castellane dalla Porta tra il Ponente ed il Settentrione, ove vi è un'altra porta murata detta castellana, ad entrare anche sotterraneamente.

Appiè di Ferentino dalla parte di mezzo giorno passa la strada

Romana per breve tratto quasi sotto le mura,..... si va a Frosinone, a Monte Cassino, a Napoli. La distanza della città di Ferentino da Roma, che la resta da parte dell'occidente è di 47 miglia romane, da Napoli di cento in circa da Anagni sette, otto da Frosinone ed otto in circa da Alatri. Il nome di Ferentino nell'antiche storie non solamente si trova dato a questa Città, che sempre è stata Ferentino chiamata, ma ancora alla città di Ferento nell'antica Toscana. Secondo il Baudrandi ed il Ferrario nel lessico geografico cinque miglia distante da Viterbo distrutta per causa di assedio nell'anno 1074 e la sua sede vescovile fu trasferita nella città di Viterbo la quale città vien chiamata da Plinio nell'edizione di Basilea del 1654 Ferentino, da Claudio Tolomeo nell'edizione di Lione del 1633 Feronia, da Strabone nell'edizione di Basilea detta Ferentino, da S. Gregorio Magno nel 1 Lib. de Dialoghig. Ferente o Ferenton nella sottoscrizione da Concili fatta dai di lei vescovi e finalmente i due citati autori del Lessico Geografico da Tacito Ferentino, come anche da Strabone nell'altre edizioni parimenti dato il nome di Ferentino da Tito Livio alla città di Ferentino, così chiamata da Strabone nella suddetta edizione, la quale città è vicino a Teano della Puglia. Vi sono alcuni autori, i quali pretendono, che sotto il monte Albano vi fosse in questo luogo col nome di



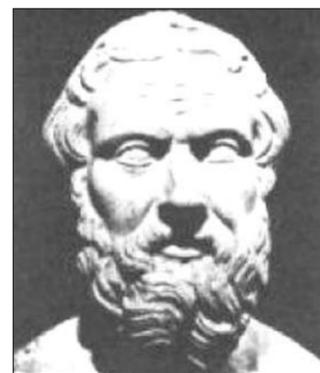
Tito Livio

Ferentino, dove si facevano l'adunanze de Latini: ma non son tutti dello stesso parere, circa la qualità di detto luogo. Impercio che alcuni dicono, che fosse una città, che aveva un bosco con una fontana dedicata ad una Dea adorata da Latini: altri stimano che fosse un semplice bosco consacrato alla predetta Dea con un capo di acqua, che secondo il P. Anastasio Kirchais, ed il suo seguace il P. Volpi stava dove ora è Marino. Ma tanto il parere de primi quanto quello de secondi ha gravissime difficoltà per le quali si rende non credibile. E prrioramente il sentimento di quelli, che fanno città il Ferentino creduto sotto il monte Albano non ha del verosimile per le seguenti ragioni. Primo ne Plinio, ne Strabone, ne Claudio Tolomeo antichi e principali geografici fanno menzione di un tal Ferentino; il quale per altro doveva loro esser notissimo tanto esser a Roma vicino, quanto per essere celebre gli replicati Concilij de Latini quivi celebrati. Secondo in tante guerre, in tante rivoluzioni di Latini co Romani non si trova nella storia alcune vestigia del erudito Ferentino sotto il monte Albano, o di armi co romani, o di ribellione, o d'amicizia, o di fedeltà, o di divasamento, o di averlo fatto: municipio, o ridotto in colonia, o in altra maniera, quando l'altra città, o castelli a Roma circonvicini vengono mille, e mille volte per si fatte cose nominati. Borgo Plinio nel lib. 3 al cap 5 fa il catalogo di tutti i popoli, e città, o Castelli dell'antico Lazio presidi, ne numerà 53; e dopo una tal fatta numerazione conclude, ed afferma essere 53 i popoli dell'antico Lazio mancanti: ed in tal catalogo non si menziona ne Ferentino, ne Ferentinesi. Ne giova il dire che in tanto non vi pone il controverso Ferentino, perchè gli era succeduto Marino, perocchè siccome vi numerà Saturnia, a cui secondo lui era succeduta Roma, così avrebbe menzionato ancora il Ferentino. Oltre di ciò, che il luogo dove fu convocato il sopracitato concilio non fosse a Marino, ne altro a luogo Marino vicino. Lo danno a rivedere la circostanza dello stesso concilio. Concio finchè attesa il territorio autore, come si vede nell'accennato luogo, che Tarquinio Prisco quinto Re de romani dopo la presa di Collazia, di Corinico, e la vittoria ottenuta a Fidene sopra l'esercito di certe città particolari de Latini portossi con un ben fornito esercito nella regione Latina, a costringere ora quella, ora quell'altra terra a confederarsi co romani e che quei luoghi, dove sopra giungeva, erano astretti a confrontarvi tanto, perchè sapevano non essere in..... la comune armata latina, e non essere le particolari lor forze sufficienti a resistere in quelle de Romani, questo perchè la città prese a forza dal Prisco Tarquinio vedevano o essere distrutta o ridotta in

servitù. Il che cagionò sommo terrore a Latini temendo fortemente, che Tarquinio con si fatto moto non sottomettesse al suo dominio tutta la nazione Latina. Per la qual cosa fu convocato il Concilio alla



città di Ferentino, ove decretassi, che per ogni città si facesse la sciolta de soldati, e che si chiedesse aiuto delle altre genti vicine, e perciò furono mandati ambasciatori ai Sabini, ed a Toscani per impetrare il soccorso, or..... ciò è da osservare, cheda Tarquinio col suo esercito incaminato nella Regione Latina, se vi erano città, e terre verso le vicinanze del presente Marino, o erano stata prese da Tarquinio, quando fu tenuto il Concilio, o avevano quasi indosso l'Esercito Romano e perciò mai è credibile, che i corpi della Latina nazione si congregassero a combattere contro i Romani in un luogo, che da romani medesimi o era già stato preso, o poteva prendersi con tutti i principali Latini nel tempo che celebravano il Concilio; la quale occasione non avrebbe certamente trascurata il Re Tarquinio. Stando adunque la cosa di tal fatta senza stare a riferire altre ragioni, le quali sarebbero pronte; è da concludere, che la città di Ferentino ove si tenne il sud.to concilio, e dove si tennero gli altri, dicesi parlare.... in ...presso...., ora il Ferentino ancora distante quarantasette miglia da Roma. Da una tanto fondata sentenza non debba dipartirvi chiunque si egli dava per il solo detto di Pompeo Fetro, per cui solamente sono appoggiati gli autori di contrario sentimento. Inperocchè in primo ha Pompeo Fetro che parafrasando la parola "Pretore" dice, che i Latini dopo la distruzione di Alba Longa adunate al campo della che è sotto il monte Albano non si pone Ferentina; ma l'autore del parere diverso vogliono, che si abbia a leggere Ferentina. In secondo luogo i libri della significazione della parola di Pompeo Fetro si sono corretti da Paolo diacono Longobardo, come costa dalla profana fatta a detti libri. S'affaticarono gli Eruditi in la scorta e con certi frammenti per ridargli il ripristino stato, ma non produssero a seguire, se non in alcuni luoghi. Onde per disegnare i luoghi come dagli altri non corretti, sopra alcuni versi nel margine e s'è notato sopra alcuni altri vi è notato Paolo: e nell'edizione di Parigi del il testo obbietato è sotto la parola di Paolo: sicchè appare chiaramente, che è detto di Paolo Longobardo, non di Pompeo Fetro. E di fatti la parola Cantina non poteva esser posto di Pompeo famoso scrittore Latino, il quale avendo scritto nel secondo secolo dall'era Cristiana, perchè cita Marziale, o nel tempo, che gl'Imperatori erano già cristiani, come da una parola, che usa, raccolgono gli eruditi, che ancora notizia dell'opera di Tito Livio, e di Dionisio Alicarnasso, in cui più volte è nominata la dea Ferentina,



Dionisio Alicarnasso

nella sacra della quale libravano i Latini..... Finalmente benchè di Pompeo Fetro sia nel testo egli prende abbaglio trattandosi di una cosa di cinque, o di sette secoli prima.

Segue al prossimo numero...

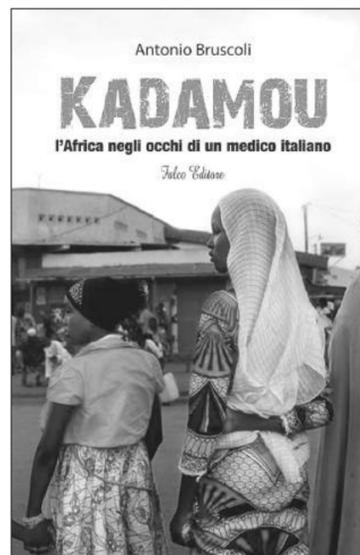
IL DOTTOR BRUSCOLI E LA SUA...AFRICA

Il chirurgo di Ferentino ha compiuto diverse missioni umanitarie

L'intervista della giornalista Nicoletta Fini è apparsa sul quotidiano CIOCIARIA Editoriale oggi del 11 agosto 2015

In servizio all'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, negli ultimi due anni ha lavorato prevalentemente in Africa per Emergency, la organizzazione di Gino Strada, Sierra Leone e Repubblica Centrafricana. Dedicò il tempo libero alla scrittura e all'attività divulgativa dei problemi dell'Africa, del sud del mondo, dei poveri, degli emarginati, dei diversi. Parliamo di Antonio Bruscoli, chirurgo residente a Ferentino. Un anno fa è uscito il suo primo libro, Kadamou, l'Africa negli

occhi di un medico italiano. Il secondo è nella fase di editing. Sempre Africa, stavolta vista dalla parte degli africani.



senza la scala dei grigi. L'Africa dell'amore infinito per la vita e delle terribili piaghe delle guerre dimenticate. Il continente che abbiamo depredato per secoli con uno spietato ed insaziabile colonialismo. Il luogo dove un medico può fare la differenza tra la vita e la morte in ogni ora del giorno e della notte. Cito una frase di Kadamou: *Mi piaceva, era musicale, evocava qualcosa di misterioso allo stesso tempo, faceva pensare al sole, alla sabbia, alle palme e alla polvere sollevata dai venti che venivano da lontano, dal mare.*

Perché ha scelto di diventare medico?
In Africa esiste un detto: le cose prima o poi accadono e poi gli si dà un significato.

Cosa l'ha spinto ad entrare nel mondo del volontariato?

Chi si iscrive alla facoltà di medicina o fa una professione medica in genere, se al momento dell'iscrizione non ha pensato almeno una volta che avrebbe fatto una missione in Africa per aiutare chi è stato meno fortunato di noi, avrebbe dovuto scegliere un'altra facoltà e fare un altro mestiere.

Ci racconti una giornata tipo con l'equipe medica di Emergency?

Sveglia alle sette. Alle otto morning meeting, discussione collegiale dei casi del giorno prima con i colleghi espatriati e con i medici locali, in modo da trovare sempre soluzioni terapeutiche condivise. Alle nove inizia l'attività di sala operatoria, quella prevalente per un chirurgo senior come me, che si protrae fino alla... fine dei casi. Si interrompe per la cena, momento di convivialità e relazione con il resto dei partecipanti alla missione e se ci sono urgen-



ze di notte si ritorna in ospedale, essendo sempre reperibile.

Ha mai pensato di mollare e tornare a casa?

Spesso. La fatica a volte prende il sopravvento. Ci sono poi situazioni particolari come l'ultima missione in corso di epidemia Ebola. Paura, fatica, scoramento per le tante persone morte senza motivo. Ma dura un attimo. Guardi negli occhi i colleghi che stanno trattando l'ennesimo bambino e tutto sparisce e vai avanti.

Tre aggettivi per descrivere l'Africa?
Accogliente, femminile, spietata. Così, senza pensarci.

Le situazioni più difficili che ha dovuto affrontare?

Ebola in Sierra Leone e la guerra in Repubblica Centrafricana. Da una giornata di guerra assurda è nata l'idea del libro. Spero di trovare il tempo per scrivere qualcosa su Ebola.

Di cosa si muore in Africa?

Di povertà, neocolonialismo e corruzione. Di malattie stupide come il tifo e la malaria. Come fanno a morire ogni

anno in Sierra Leone 25.000 bambini? Le medicine per la malaria ed il tifo costano pochissimo, pochi euro, tanti quanti noi spendiamo tutte le mattine per il cappuccino ed il cornetto. Eppure molte famiglie non hanno tre euro per salvare i loro figli. Come fa ad essere povera la Sierra Leone? Un paese ricco di diamanti, oro, coltan! In realtà della loro ricchezza usufruiscono per percentuali bassissime, 4-8%. Il resto va alle multinazionali. Ma qualcuno dei loro governanti continua a firmare contratti con esse. E così ci sono pochi ricchissimi e molti poverissimi. Non parliamo poi del debito pubblico accumulato a causa degli interessi passivi.

Cosa ha visto negli occhi dei bambini?

Gratitudine, felicità con poco, dolcezza. Vivono in famiglie allargate che li proteggono sempre. Attaccati alle schiene delle madri, avvertendone il battito del cuore ed il respiro.

E delle donne?

Amore, dedizione, forza. Le donne sono la struttura portante della società

africana, molto spesso abbandonate dagli uomini che emigrano o vanno a combattere. Lavorano, crescono i figli e li educano. Non ho conosciuto un bambino africano maleducato. E poi ci sono le piaghe enormi. La violenza sulle donne come metodo di guerra e i bambini soldato. Che avranno pure una madre e pensate come possano sentirsi.

Alcuni aneddoti più ricchi di significato?

Deborah, la undicenne protagonista del libro, la madre incinta che prende l'Ebola al settimo mese con tutto quel che ne consegue. Ma anche i rapporti con gli altri espatriati. In missione si fanno incontri ed amicizie forti, disinteressate, incredibili.

Un ricordo bello che ha dell'Africa? L'Africa.

Il più brutto?

Non me ne ricordo. Il dolore e l'estasi camminano mano nella mano.

Quali difficoltà si riscontrano in paesi dove la povertà, la malattia, la guerra sono all'ordine del giorno?

I momenti più difficili sono quelli dello sconforto. Sei la goccia in un mare e sembra di essere inutili. È una battaglia impari. Ma vale la pena combatterla anche se ti rendi conto di non essere una "soluzione". Non mi basteranno le prossime cinque vite ed i prossimi dieci libri che scriverò per risolvere i problemi dell'Africa.

Quale messaggio ha voluto dare ai lettori?

Rendere il mondo migliore. È possibile. Qui. Ora. E quest'intervista lo dimostra. In questo preciso momento, per me e per te dello scrivere e del leggere per il lettore, stiamo cambiando il mondo in meglio.

1915-2015.....Cent'anni di Memoria

Sei concerti per ricordare lo scoppio della "Grande Guerra", un programma di grande spessore musicale ed una formazione che ormai da anni può essere annoverata tra le più importanti d'Italia. Iniziata a Frosinone presso il Teatro Nestor nel mese di maggio la tournée dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" diretta dal M° Alessandro Celardi è poi proseguita in Giugno con gli appuntamenti di Corciano (PG) e Ceccano (Festival "F. Alviti") per poi spostarsi nei luoghi veri della Grande Guerra e nello specifico su fronte austriaco in Trentino. Tesero in Val di Fiemme, la storica Campana dei Caduti di Rovereto e Mirandola in Emilia-Romagna. Un progetto complesso, sostenuto da enti, associazioni, privati che ha certamente consentito di portare al pubblico un messaggio importante e di alto livello culturale. Il programma musicale presentato prevedeva la riscoperta di una importantissima pagina del sinfonismo italiano ovvero "Pagine di Guerra" (Cinque films musicali) del compositore Alfredo Casella, per troppo tempo dimenticata, che è riuscita a portare l'ascoltatore in una dimensione surreale ed appunto nei luoghi della Guerra. A rafforzare l'importanza del concerto il brano 5 Agosto 1916, commissionato dall'Orchestra per l'occasione al giovane compositore Luca Pelosi, per soprano ed orchestra di fiati, interpretato da Eleonora Caliciotti. A chiudere il programma la Sinfonia n. 3 "Tragica" del compositore statunitense James Barnes, pagina di grande com-



plexità che è riuscita a raccogliere unanimi consensi da parte del pubblico presente ad ogni concerto.

"A cent'anni da quella importante pagina della storia italiana, in cui si compì il processo di unificazione nazionale, l'Orchestra di Fiati Città di Ferentino ha voluto omaggiare la ricorrenza con una serie di esibizioni concertistiche proprio nei luoghi del conflitto mondiale, tra i quali spicca appunto Rovereto dove si trova la Campana dei Caduti costruita con il bronzo dei cannoni delle 19 nazioni che presero parte alla Grande Guerra....Una iniziativa che rientra in una più ampia progettualità dal titolo, "1915-2015.....Cento

anni di Memoria", promossa dal nostro sodalizio musicale e che abbiamo già potuto apprezzare a Frosinone e che certifica le qualità e la bravura della formazione bandistica e del maestro Alessandro Celardi". (Antonio Pompeo, presidente della Provincia di Frosinone e Sindaco di Ferentino) "L'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" è ormai una realtà di grande spessore musicale con la quale diventa d'obbligo affrontare progetti musicalmente ambiziosi. La nostra progettualità, per l'anno 2015, è stata quasi totalmente destinata al ricordo della Grande Guerra attraverso pagine di alto contenuto musicale. La risposta del pubblico in ogni nostro concerto ha evidenziato il valore del gruppo e l'intensità delle esecuzioni. E' un vanto che la Città di Ferentino e l'intera Provincia di Frosinone venga rappresentata, tra le altre, anche dalla nostra realtà che ormai è a tutti gli effetti un laboratorio stabile in cui si affronta uno studio serio ed approfondito del repertorio per proporre poi un prodotto di qualità. Un ringraziamento speciale va a tutti gli orchestrali, quasi settanta, che ormai credono e sostengono questo progetto, alle istituzioni che ci hanno supportato, in primis al nostro comune di appartenenza Ferentino e successivamente all'Amministrazione Provinciale di Frosinone passando poi per tutte le Associazioni che ci hanno ospitato e sostenuto nel tragitto". (Alessandro Celardi, direttore dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino").

PARTICOLARE...PUBBLICITA' A QUESTO NOSTRO PERIODICO

Alcuni anni or sono, dallo Stato Americano del Michigan, e precisamente dalla città Grand Rapids, Assunta De Castris da molti anni residente in quella città, arrivò a Ferentino indossando una maglia con al scritta "Frintinu me.....", nella foto si vede con il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni. In questi giorni ci è pervenuta dalla città Surprise, Stoto Americano dell'Arizona, una foto di un'auto di Tom Luchetti con una particolare targa "Frintinu me...." A questi due italo-americani " frintinisi" sostenitori di questo periodico va un particolare ringraziamento a nome di tutta la città di FERENTINO.



ERRATA CORRIGE

A pagina 5 del numero di Giugno di questo periodico, nell'articolo centrale di "CINEMA e STORIA....." per alcuni refusi di stampa non è stato riportato il nome dello studente **Simone Ardovini**, addetto alla scenografia e dialoghi, mentre alle riprese era errato il nome di Andrea Caliciotti. Chiediamo scusa agli interessati.

TROFEO DI RUZZOLONE

Domenica 19 Luglio 2015, presso la zona rurale "Mandre", a sud del territorio di Ferentino, si è svolta la XXIV edizione del tradizionale gioco del "Ruzzolone" a coppie, per l'assegnazione del trofeo Pro Loco. In una caldissima giornata i ventiquattro "lanciatori", formati in dodici coppie, si sono correttamente sfidati per aggiudicarsi il tradizionale Trofeo, che nella tarda mattinata ha visto prevalere su tutti la coppia formata da Enzo Carboni e Paolo Polletta che hanno battuto in finale Alberto Cellitti e Daniele Moriconi, al terzo posto si è classificata la coppia formata da Pino Demola e Vittorio Polletta, quarti sono stati Gianni Polletta e Marco Valleriani. I premi sono stati consegnati dalla Vice Presidente della Pro Loco Leda Virgili, che ha portato a tutti i partecipanti i saluti del Presidente Sonni e di tutto il direttivo dell'associazione, coadiuvata nella premiazione da Filippo Cellitti Presidente onorario del gruppo Ruzzolone di Ferentino, dal consigliere Vittorio Celani e da Franco Pro revisore dei conti della Pro Loco.

Queste le altre coppie di "lanciatori" che hanno partecipato alla gara: Giuseppe Averaimo e Luigi Ciangola, Simone Averaimo e Piero Pennacchia, Daniele Pennacchia e Gino Zaccari, Armando Alessandrini e Marco Pennacchia, Davide Carboni e Armando Zeppa, Andrea Boccitto e Andrea Scarselletta, Mario Caliciotti e Giuseppe Di Marco, Tonino Massari ed Emiliano Polletta. La Pro Loco da l'appuntamento al 2016 in occasione della venticinquesima edizione del "Trofeo Ruzzolone".

ALBO D'ORO

1990 - Remo Picchi e Vittorio Polletta
1991 - Giuseppe Casseta e Armando Zeppa G.S.Orvieto
1992 - Armando Padovano e Remo Picchi
1993 - Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi
1994 - Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni G.S.Orvieto
1995 - Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti
1996 - Filippo Cellitti e Giuseppe Demola
1997 - Luigi Canini e Luigi Savelloni
1998 - Gianfranco Marchetti e Antero Moroni G.S. Castelvecchio

1999 - Giuseppe Casseta e Remo Picchi
2000 - Giuseppe Casseta e Remo Picchi
2001 - Marcello Bellachioma e Gerardo Paolucci G.S. Orvieto
2002 - Torello Sebastiani e Decio Biondini G.S. Orvieto
2003 - Enzo Carboni e Remo Picchi
2004 - Torello Bastianini e Decio Biondini G.S. Orvieto
2005 - Torello Sebastiani e Decio Biondini G.S. Orvieto
2006 - Filippo Cellitti e Roberto Cellitti
2007 - Marcello Bellachioma ed Evaldo Buscella G.S. Orvieto

2008 - Tonino Massari e Vittorio Polletta
2009 - Enzo Castellani e Gerardo Paolucci G.S. Orvieto
2010 - Paolo Polletta e Andrea Scarselletta
2011 - Enzo Carboni e Gianni Polletta
2012 - Alberto Cellitti e Daniele Moriconi
2013 - Gianni Polletta e Armando Zeppa
2014 - Emiliano Polletta e Paolo Polletta
2015 - Enzo Carboni e Paolo Polletta
Le altre coppie sono del G.S. Ferentino



Ruzzola diametro 25 Cm.
altezze 5 e mezzo
peso 2,230 Kg.

CAMPIONATO REGIONALE DI RUZZOLONE

Domenica 12 Luglio scorso a Poggio Mirteto in Provincia di Rieti, il Comitato Regionale del Lazio della F.I.S.T. (Federazione Italiana Sport Tradizionali) ha organizzato il Campionato Regionale per i lanciatori del "Ruzzolone", dove i portacolori di Ferentino hanno fatto man bassa su tutti i partecipanti nelle categorie di A-B e C. Nella prima Categoria "A" 1° classificato Paolo Polletta che ha prevalso su Andrea Scarselletta di Anagni. Mentre nella Categoria "B", il nostro iscritto alla Pro Loco Gino Zaccari ha battuto in finale il suo concittadino Piero Pennacchia; infine nella Categoria "C", il primo posto è andato a Luigi Ciangola, anche lui iscritto alla nostra associazione che ha battuto in finale il lanciatore Farsaglia della provincia di Rieti. A tutti questi appassionati e bravi "lanciatori", e agli altri portacolori di Ferentino che hanno partecipato a questa tradizionale manifestazione giungano i complimenti vivissimi per le loro vittorie, ma anche per aver portato in alto il nome della nostra Ferentino.

FACILITATE LE PERSONE DISABILI

Una bella notizia per le persone che usano la sedia a rotelle per la propria mobilità nel territorio del Comune di Ferentino perché, dal 4 luglio scorso, avranno la possibilità di raggiungere i servizi dei Vigili Urbani e della Biblioteca comunale, ubicati presso il Palazzo Consolare (secolo XII), in seguito alla sistemazione e messa in funzione del servo scala da parte dell'Amministrazione comunale. Il Comune ha così dato attuazione a due articoli della Costituzione. All'art. 3, per aver rimosso gli ostacoli che impedivano ad alcuni cittadini di usufruire di quei due servizi, e all'art. 9 per facilitare lo sviluppo della cultura. Si tratta, ovviamente, di due servizi diversi. Mentre è molto probabile che quello dei Vigili Urbani verrà utilizzato una tantum nel corso dell'anno, considerata la limitatezza dell'offerta, la Biblioteca comunale, di cui è responsabile il Dott. Roberto Ruffilli, potrà essere punto di riferimento culturale, quasi quotidiano, anche per le persone che hanno difficoltà nella deambulazione. La Biblioteca comunale, offre infatti tanti servizi: dalla lettura al prestito di libri, all'ascolto della musica, alla visione di film. C'è lo spazio multimediale con 5 postazioni al pubblico. La Biblioteca ha un patrimonio documentario che ammonta a circa 28 mila volumi. La Biblioteca, inoltre, aderisce al prestito interbibliotecario e garantisce il prestito ai servizi Bibliotecari che inoltrano richieste in e agli utenti anche non residenti. Non è da sottovalutare anche il fatto che la Biblioteca può essere un luogo di incontro e conoscenza di altre persone, con culture diverse. E' utile infine informare la cittadinanza che un po' del merito della realizzazione del servo scala va anche al Punto Pace di Pax Christi che da diversi mesi aveva sollecitato l'Amministrazione comunale per l'attuazione dei due articoli della Costituzione, innanzi citati. Ciò, a conferma che Pax Christi è un movimento che sta dalla parte dei più deboli e che lotta per la difesa dei diritti umani.



Dott. Luigi Triboli Referente del Punto Pace di Pax Christi di Ferentino

MEMORIAL STEFANIA LA ROSA

Durante lo show "Noi le cantiamo & balliamo così per Stefy", che si è svolto nella piazzetta panoramica di Via Valeria, coordinato da Oreste Datti, consorte della giovane donna scomparsa nove anni or sono, dopo aver dato alla luce il suo piccolo Federico Franco, presente alla serata dedicata alla madre. Durante lo spettacolo, ideato e presentato sempre da Oreste, il "Califfo ciociaro", sono state ricordate anche le figure dei compianti Giancarlo Canepa, Sergio Collalti ed Ennio Bianchi alias "Fratone". Per Oreste Datti artista ciociaro, il ricordo della sua cara sposa è una ferita che porta sempre dentro di se, ma che gli dà la forza di guardare la vita con il sorriso e, per questo, organizza il "Memorial" patrocinato dall'assessorato alla cultura e spettacolo del Comune di Ferentino. E' risultata una serata emozionante e spassosa, per i tanti presenti tra



musica e ricordi, consumatasi in diverse esibizioni artistiche aperte dai giovanissimi sbandieratori dell'associazione "Il Mosaico", seguita da danza sportiva e del ventre, e performances canore con: il Califfo Ciociaro, M. Prata, A. D'Onofri, Jason, C. Caponera, R. Cupini "Z Mix", A. Cioconci, A. Auricchio, J. Della Valle, S. Severino, A. Bianchi, e S. Paciotta. I balletti coreografici sono stati eseguiti dai ballerini della scuola "Happy Dance 4 Life", diretta da Ory

Palombo, con A. e G. Ciocchetti, A. Cedrone, B. Savelloni, D. Picchi, E. Ciccirelli, B. Navarra, M. Calicchia, M. Aversa, U. Umbri e dalle ballerine della danza del ventre, guppo "Le stelle di Iside", con A. Fabrizi, M. V. Rossi, e D. Pellegrini. Non è mancato l'angolo della moda, con la sfilata dei giovanissimi ferentinati E. Cellitti ed A. De Carolis. Presenti al memorial, il sindaco nonché presidente della provincia di Frosinone Antonio Pompeo, il consigliere comunale Piergianni Fiorletta, che ha omaggiato il ricordo e la memoria di "Stefania", donando ad Oreste Datti una targa offerta dalla gioielleria "Mary Gold". A conclusione della manifestazione Oreste Datti ha ringraziato l'assessorato alla cultura e spettacolo, e le associazioni Pro Loco, Il Cartello, Il Mosaico. A tutti gli artisti che si sono esibiti, agli sponsor ed al pubblico presente.

Nascite



Grande festa in casa del Dr. Emilio Natalizio e di Teresa Mascia per l'arrivo di una graziosa bimba chiamata GINEVRA, venuta a far compagnia al fratello Andrea. Il lieto evento è stato accolto con infinita gioia anche dai nonni, il nostro socio dal 1972 Franco Natalizio, Nella Di Folco e Maria, dalle zie Angela Mascia, Rita, Pierangela e Maria Rosaria Natalizio, e dai cugini Chiara, Francesca e Antonio. A tutti giungano gli auguri della nostra associazione e dalla Direzione di "Frintinu me...", mentre alla piccolo Ginevra va il benvenuto tra di noi.

Grandissima gioia di Domenico De Francesco e Virginia Marciano per l'arrivo del primogenito, un grazioso bimbo chiamato CARLO MARIA.

Ma l'infinita felicità è stata anche dei nonni, l'avv. Eliseo De Francesco e la prof. Anna Maria Collalti, di Simona e Antonio Marciano.

Alla gioia si è unita anche la bisnonna Assunta Reali e gli zii, Stefano, Maria Adelaide e Roberta.

Ai raggianti genitori giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", che danno il benvenuto tra di noi al piccolo Carlo Maria.

A Milano, nel capoluogo lombardo è atterrata la "cicogna" in casa di Cataldina Filonardi e Daniele Navarra, lasciando un bel bimbo chiamato FRANCESCO MARIA.

Alla infinita gioia dei raggianti genitori si è aggiunta anche quella dei nonni ferentinati, Carlo Filonardi e Maria Palombo, sostenitrici di questo periodico, e di Giovanni Navarra e Anna Sordi.

Il lieto evento è stato festeggiato anche dagli zii, cugini e parenti. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano tante felicitazioni ai genitori e danno il benvenuto tra di noi al piccolo Francesco Maria.

FERENTINO FOTO FESTIVAL

Terza Edizione 2015 LA SCATOLA MAGICA

Dal 18 al 20 settembre 2015 il Palazzo del Martino Filetico riapre ancora una volta le sue porte al "Ferentino Foto Festival". La Casa della Fotografia, così viene chiamata dagli organizzatori, si veste nuovamente di immagini, di colori e di suoni. In occasione della III edizione, il Festival coinvolge ancora una volta la Città di Ferentino nei suoi spazi pubblici e privati e l'intera provincia, indicando e costruendo un circuito dedicato alla fotografia contemporanea. Il FFF è, da alcuni anni, il luogo d'incontro dove fare fotografia. Oltre alla presentazione di noti fotografi internazionali, l'obiettivo principale degli organizzatori è quello di aumentare e diffondere la conoscenza della fotografia da parte del pubblico, organizzando vari programmi educativi: dibattiti, workshop, seminari, mostre, presentazione di libri, non solo rivolti ai professionisti, ma anche e soprattutto al mondo scolastico, con il quale, fin dalla sua prima edizione, il Festival ha voluto intrecciare un dialogo culturale e un rapporto di condivisione di intenti. Quest'anno il Festival propone anche una novità interessante per tutti gli appassionati di fotografia, un concorso fotografico aperto a tutti, senza limiti di età: PHOTO POP. Oggetto del concorso è l'evento Ferentino è. La Città per l'occasione diventa un grande set fotografico con gli spettacoli culturali, con la musica, con il palio, con la moda, con la festa della birra, con le cantine aperte, e con tanto altro ancora... Il concorso si può seguire sulla pagina ufficiale di Facebook "PHOTO POP 2015 concorso fotografico" così come il Festival su <http://www.ferentinofotofestival.com>. Ferentino Foto Festival, evento unico in Ciociaria nel suo genere, tutto da percorrere e da scoprire. Tre giorni di full immersion per dialogare, confrontarsi e fare fotografia. Appuntamento al 18 settembre 2015... parola alle immagini!"



Il direttore artistico Fulvio Bernola

Compleanno



Mercoledì 15 Luglio, il nostro iscritto **Giuseppe VELUCCI**, il "nonno volante" "podista maratoneta", ha raggiunto un altro importante traguardo, il 95° anno di vita.

Il carissimo "Peppe" è stato calorosamente festeggiato dalla figlia Cesarina, dal genero Roberto Fiorini, dalla nipote Silvia e dai tanti parenti della filiera Vellucci. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano al famoso "marciatore" gli auguri per il taglio dell'ambito traguardo dei cento anni.



Sabato 5 Settembre 2015, con tanta gioia ha spento la sua prima candelina **GIAMMARCO**, aiutato nel soffio dal fratellino juventino Matteo, figli di Giuseppe Cialone e Daniela Mariani.

Il piccolo è stato festeggiato oltre dai raggianti genitori anche dai nonni, Maria Teresa Poce, Luigi Mariani e Giannina Di Mario, dalla bisnonna Santina Cellitti, dagli zii Alessandro Cialone nostro iscritto, Giovanna Cardarilli, Massimo Mariani e Valentina Ferreri, e dalle cuginette Alessandra e Flavia Cialone.

Al festeggiato Giammarco giungano infiniti auguri dall'associazione Pro Loco.



Il 25 Maggio 2015 la giovane **Sara COPPOTELLI** con gioia ed allegria ha festeggiato il suo 18° compleanno, insieme al papà Romolo, la mamma Anna, parenti ed amici sotto lo sguardo benevolo di nonno Luigi Ferri, nostro iscritto e di nonna Minella, e quello dal cielo di nonna Gisa e nonno Claudio.

Alla giovane Sara giungano gli infiniti auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

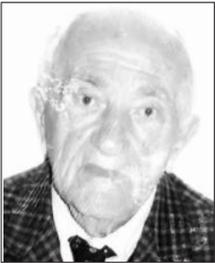


Venerdì 21 Agosto scorso il giovane **Andrea ZACCARI** ha spento 18 candeline disposte su di una grandissima torta.

Il nuovo maggiorenne è stato festeggiato dai genitori Mario e Maria Rita Pro, dalla sorella Elisa, dalle nonne Iole Mariani e Rina Natalia, dal nonno Gio. Battista Pro, dalle zie Rosanna e Sabrina Zaccari, lo zio Romolo Pro, i cugini Greta, Martina, Giorgio, Emanuele e la piccola Claudia Pro.

Questa è una sorpresa dal prozio Franco Pro dirigente della Pro Loco.

Al giovane Andrea giungano le felicitazioni della nostra associazione e dalla Direzione di "Frintinu me..."



Mercoledì 24 Agosto del 1927 nacque a Ferentino, da Filippo Salvatori e Loretta Ferraguti, un bimbo dal nome **PRUDENZIO**, ma per noi chiamato "ENZO", dal 1972 iscritto alla Pro Loco.

Nella ricorrenza del suo 88° compleanno è stato festeggiato caldamente dalla consorte Maria Picchi, dai figli Filippo e Maria Luigia, dai nipoti Lorenzo, Arianna e Matteo e dai parenti.

L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano al nostro fedelissimo socio Enzo infiniti e prolungati auguri di ogni bene..... aspettandoti per la....."tombola".....



Giovedì 27 Agosto 2015, il sostenitore di questo periodico, **Pietro DELLE CHIAIE**, ha spento ben 87 candeline, ed è stato festeggiato dalla consorte Amalia Pro, (sono 66 anni di matrimonio) dalla figlia Marisa, dal genero Luigi Mazza residenti in Svizzera, dai nipoti Patrik e Lori, dai pronipoti Axel e Nora, dalla Assunta, residente a Ferentino, dal genero Enzo, dai nipoti Fabio e Ilaria, dai pronipoti Riccardo e Alessia.

A Pietro, che ha festeggiato il compleanno con i familiari e tanti amici giungano infiniti auguri della Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

Ultracentenaria



Domenica 10 Agosto del 1913 nacque a Ferentino, da Sebastiano Padovano e Filomena Valeri, **EMILIA**, vedova di Luigi Bondatti.

Lunedì 10 agosto scorso, nel giorno di San Lorenzo, Emilia ha raggiunto 102 anni di vita, ed è stata festeggiata dai figli Vittoria, Onorina, Filomena e Luciano, dai generi e nuora e tanti nipoti, tra di essi c'è Armando Padovano nostro iscritto dal 1975.

Alla signora Emilia giungano le infinite felicitazioni dell'Associazione Pro Loco.

Laurea



Presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", nel Dipartimento di Giurisprudenza, si è brillantemente laureata **Valentina CALICIOTTI**, che ha discusso la tesi in Diritto della Sicurezza Sociale "Il Principio di Automaticità delle Prestazioni Previdenziali nel Lavoro Parasubordinato", Relatore il Chiar.mo Prof. Giulio Prosperetti. La neo laureata è stata festeggiata dai raggianti genitori, il padre Giancarlo Caliciotti, sostenitore di questo periodico, la madre Rossana Fanicchia, dalla nonna Filomena Musa, dal fidanzato Francesco Zimpo e dai parenti ed amici. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano alla Dr.ssa Valentina, che in passato ha fatto del volontariato presso la nostra sede, un felice cammino di vita professionale.



lunedì 20 luglio 2015, presso l'università di roma "la sapienza", si è laureata in "Ingegneria chimica" **Giulia DI MARIO**, che ha discusso la tesi "Recupero dei biobutanolo ottenuto per via fermentativa", relatore prof.ssa Barbara Mazzarotta. Auguri vivissimi da parte dei genitori Tonino e Rita, dalla nonna Lucia Gizzi nostra iscritta, dalla sorella Simona e dal cugino Piergiorgio. Alla dr.ssa Giulia giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me"

Defunti

Il 30 Giugno 2015, presso l'Ospedale civile di Frosinone è deceduto all'età di 88 anni il Reverendo Padre **Raimondo Savino BIANCHI**.

In passato è stato sostenitore di questo nostro periodico.

Padre Raimondo nacque a Ferentino il 1° Novembre del 1926, a dodici anni entrò nella Congregazione dei Claretiani, dove frequentò il Ginnasio ed il Liceo nei Seminari di Frascati ed Albano.

Per quattro anni compì gli studi di Teologia in Spagna, che terminò poi in Inghilterra, dove l'8 Marzo del 1952 fu ordinato sacerdote nell'Oscott College di Birmingham. Dopo i primi due anni di ministero pastorale a Londra, nel Maggio del 1954 fu inviato negli Stati Uniti d'America, dove iniziò la sua lunga attività missionaria a Perth Amboy (New Jersey), dove rimase per un anno. La sua opera poi si svolse per undici anni in Chicago, nelle Parrocchie di San Francesco d'Assisi e di Nostra Signora di Guadalupe, poi per 34 anni nella Diocesi di Trenton, nel New Jersey, nei centri di Perth Amboy, Lakewood Jakeson, poi per 13 anni parroco nella Cattedrale di Santa Maria di Trenton.

La vita sacerdotale di Padre Raimondo è stata caratterizzata da una lunga e intensa attività missionaria, di ben 45 anni, vissuta sempre con amore e totale dedizione al servizio dei fratelli di fede

Mercoledì 8 Luglio 2015 è deceduto all'età di 83 anni, il Prof. **Erminio CALICIOTTI**, residente a Salerno BZ.

Alla moglie Maria Teresa, alle figlie Giuseppina e Elisabetta, alle sorelle

Francesca e Maria, ai fratelli Ambrogio e padre Antonio missionario in Brasile, ai familiari tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Sabato 25 Luglio 2015, presso l'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, all'età di 83 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il nostro socio **Alfonso VIRGILI**. Alla moglie Rita Menna, ai figli Andrea e Paola, al fratello "Memmino" Domenico, alla cognata Maria



Zaccardi, al nipote Dr. Massimo Virgili, ai nipoti, familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 28 Luglio 2015, presso l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina, è deceduto all'età di 77 anni, il nostro concittadino **Giovan Battista "Nino" DI VITO** sostenitore da Latina

di questo periodico. Alla consorte Franca, ai figli Alessandro e Fabio, alle nuore, ai nipoti, alla sorella Aida, al fratello Felicetto, ai familiari e parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del nostro fedele iscritto dal lontano 1978, **Enrico AFFINATI** di anni 86, avvenuta sabato 1 Agosto 2015 presso la

"Clinica Santa Elisabetta Due" di Fiuggi. Ai figli Aldo Direttore di questo periodico, a Fabio, alle nuore Roberta e Irma,

alle nipoti Francesca, Michela ed Elisa, alle sorelle Bianca e Giulia, ai fratelli Vittorio ed Elpidio sostenitori di questa testata, ai nipoti, familiari e parenti tutti formulano sentite condoglianze la nostra associazione e la Redazione di questa "Frintinu me..."

Martedì 4 Agosto 2015 presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduto il nostro socio **Adriano MARTINI** di anni 82.

Alla moglie Anna Coppotelli, alla figlia Giuliana e al figlio Alessandro, iscritti alla nostra associazione, alla nuora... ai nipoti, alla sorella Maria,

ai fratelli Basilio, sostenitore di questo periodico, a Luciano e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 6 Agosto 2015 è deceduto nella propria abitazione **Filippo GIORDANI** di anni 75 sostenitore di questa pubblicazione. Alla moglie Adele Quattrococchi, alla figlia Franca, al genero Sandro Coppotelli, alla sorella

Rachele, al fratello Vittorio, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 6 Agosto 2015, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduto all'età di 86 anni **Sergio MAINARDIS**, sostenitore di questo periodico.

Al figlio Tonino, alla figlia Maria, ai familiari e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Sabato 15 Agosto 2015 presso l'Ospedale "Columbus" di Roma, è tornato alla casa del Padre **Giuseppe MALIZIOLA** di 71 anni, in passato nostro iscritto.

Alla consorte Irma, alle figlie Adele e Maria Caterina, al nipote Diego, al fratello Mario, alla cognata, ai generi

Venanzio Cellitti e Giorgio Picchi nostro socio, ai parenti e familiari giungano le condoglianze dell'Associazione Pro Loco.

No fiori ma un dono all'AVIS di Ferentino. Così Giuliana e Alessandro Martini hanno voluto alla celebrazione del rito funebre del loro caro padre Adriano. L'Associazione Vi ringrazia e il ricordo di Adriano rimarrà sempre con noi. Il ricavato servirà all'acquisto di sedie per la sala conferenze della Casa del Donatore della ns. nuova sede.

Grazie

Il Presidente
Roberto ANDRELLI

Ringraziamenti

Grazie

Il Presidente
Roberto ANDRELLI

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Amadio V. e Pantalei Anna Maria - Roma	€ 20,00
Ancinelli Faustina - Livorno	€ 20,00
Ancinelli Luciana - Supino	€ 15,00
Bastoni Giuseppina - Roma	€ 20,00
Bottini Guido - Roma	€ 50,00
Caliciotti Giancarlo - Ferentino	€ 30,00
Caponera Antonio - Ferentino	€ 10,00
Celardi Luigia - Roma	€ 10,00
Cialone Andrea e Luca - Ferentino	€ 10,00
Ciuffarella Giancarlo - Cerro Maggiore	€ 10,00
Concutelli Giuseppe - Ferentino	€ 20,00
Crescenzi Nello - Ferentino	€ 5,00
Datti Oreste - Ferentino	€ 5,00
Di Salvo Alessandro - Colle Val D'Elsa, Siena	€ 10,00
Di Torrice Guido e Kathleen - North Brunswick N.J. USA	\$ 50,00
Di Vito Aida - Ferentino	€ 5,00
Di Vito Carlo - Borgo Carso, LT	€ 20,00
Di Vito Gio. Battista - Latina	€ 20,00
Filonardi Palombo Maria - Ferentino	€ 10,00
Filonardi Marco - Ladispoli	€ 5,00
Filonardi Virgilio - Roma	€ 10,00
Frezza Antonio - Ferentino	€ 15,00
Giorgi Antonio - Ferentino	€ 15,00
Grillo Alessandro - Ferentino	€ 10,00
Guerriera Ciochetti Maria - Messina	€ 10,00
Incelli Catracchia Savina - Ferentino	€ 20,00
Laezza Polletta - Silvi Marina	€ 20,00
Lombardozi Guerina - La Chaux De Fons, Svizzera	€ 20,00
Lombardozi Luigi - Ferentino	€ 10,00
Mainardis Sergio - Ferentino	€ 20,00
Manni Enzo - Ferentino	€ 30,00
Marsecano Vittorio - Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio - Ferentino	€ 5,00
Mastrangeli Francesco - Ferentino	€ 10,00
Mastrogiacomo Italia - Arpino	€ 10,00
Matteucci - Chiappini - Roma	€ 20,00
Moriconi Cesare - Roma	€ 40,00
Neri Giannino - Roma	€ 5,00
Palombi Roberto - Hayward Wi. USA	\$ 25,00
Palombo Adele - Ferentino	€ 10,00
Palombo Candido - Ferentino	€ 15,00
Paluzzi Angelo e Antonio - Ferentino	€ 10,00
Pantano Bernardo "facocchi" - Ostia	€ 15,00
Pellicciaro Rosella - Castenaso	€ 10,00
Picchi Luigi - Roma	€ 10,00
Picchi Taddeo - Oggiona	€ 30,00
Piccirilli Caterina - Ferentino	€ 20,00
Pizzotti Franco - Boveresse, Svizzera	€ 30,00
Poce Italia - Ferentino	€ 10,00
Pro Nazzareno - Latina	€ 50,00
Quattrococchi Adele - Cerro Maggiore	€ 10,00
Reali Drog Anna - Chery Valley Ill. USA	\$ 30,00
Reali Wynn Gina - Algon Quin Ill. USA	\$ 30,00
Reali Gino - Rockford Ill. USA	\$ 50,00
Reali Mario - Rockford Ill. USA	\$ 30,00
Savelloni Luigi - Ferentino	€ 20,00
Schietroma Patrizia - Ferentino	€ 10,00
Sisti Ulderico - Ferentino	€ 10,00

Come eravamo...



"Chi sò chèstu uttarellu ammassaratu?..." (Chi sono queste ragazze mascherate) Carnevale 1948

Sedute da sinistra:....., Pina Salvatori.

In piedi da sinistra: Claudia Bonacquisti, Francesco Porretti, Luciano Fontecchia,Cuppini.

UN PIATTO RUSTICO DI UNA VOLTA

di Rosa Podagrosi

Gli pallòcchi cull'èrua

Su passunu agli sutacci du libbru du farina du ciglianu i su mettu dréntu a 'na tiàna, 'ntantu mitti a ulli l'acqua pu coci l'èrua, i prima da ittà l'èrua agli pignatu cu ollu, toglì mesu suregli du chell'acqua i ammassa la farina roscia cu 'na ucchiralla du legni, sinnò tu coci; la rumucini cu zica salu i la lassì stà. 'Ntantu coci l'èrua, quando vidi ca è cotta la cacci cu la cucchiara du ramu i la mitti a 'na 'nzalatiera. Lestu lestu cu lu mani appallocchi la pasta cu 'nteta essu né molla né tosta i fa sette o ottu pupi longhi accomu allu mani te. A unu a unu gli ietti all'acqua dull'èrua cu sta ancora a ulli, aspetti c'arazzunu i quando gli vidi tutti 'ngalla all'acqua so quasi cotti. Gli cacci cu la cucchiarella i gli mitti ucinu all'èrua: Togli 'nu padullinu cull'ogli i mitti a sfrii du puparolu i 'na spiga d'agli. Ullèntu ullèntu la ietti 'ncima all'èrua i la rumucinu, cu zica salu, senza tuccà gli pallocchi. T'assetti i magni, èrua i pallocchi, so megli du lu panu. Tu bivi che quartu d'acquatu i si fatta 'na magnata megli du 'nu re.

Si passano al setaccio due libbre di farina di granturco, e si mette dentro un tegame, intanto metti a bollire l'acqua per cuocere l'erba, e prima di buttarla dentro il paiolo che bolle, prendi mezzo mestolo di quell'acqua e impasti la farina rossa con un cucchiaino di legno, altrimenti ti scotti; la mescoli con un po' di sale e la lasci stare. Intanto cuoci l'erba. Quando vedi che è cotta la tiri fuori con un cucchiaino di rame e la metti dentro ad una insalatiera. Presto presto con le mani arrotondi la pasta che non deve essere né morbida né dura e fai sette o otto pupi lunghi come le tue mani. Ad uno a uno li butti all'acqua dell'erba che sta ancora a bollire. Attendi che si sollevano e quando li vedi tutti a galla all'acqua sono quasi cotti. Li tiri fuori con la cucchiaino e li metti vicino all'erba. Prendi un padellino con l'olio e metti a friggere due peperoncini e una spiga d'aglio. Bollente bollente le metti sopra l'erba e la mescoli, con un po' di sale, senza toccare gli "pallocchi". Ti siedì e mangi, erba e pallocchi, che sono meglio del pane. Ti bevi un quarto di vino con l'acqua e così hai fatto una mangiata meglio di un re.....

Il nostro iscritto Paolo Luchetti ci ha consegnato questo particolare Puzzle sul campionato di calcio serie A 2015-2016. Dopo aver segnate tutte le relative squadre partecipanti, resteranno in evidenza sillabe e vocali, che ne è la chiave: "Chi mai l'avrebbe detto?". Risultato un personaggio molto chiaccherato nel calcio italiano in questo 2015.

Campionato Serie A 2015/2016

L	F	R	O	S	I	N	O	N	E	S	O
A	I	O	E	S	E	N	I	D	U	T	I
T	O	N	A	O	N	E	G	T	B	I	P
A	R	I	M	I	L	A	N	O	T	O	R
L	E	R	O	M	R	E	L	A	P	O	A
A	N	O	R	E	V	O	V	E	I	H	C
N	T	T	L	U	G	I	D	Z	I	N	D
T	I	O	J	N	N	N	A	P	O	L	I
A	N	V	A	T	I	L	O	P	M	E	I
N	A	O	E	O	L	O	U	S	S	A	S
V	E	R	O	N	A	H	E	L	L	A	S

ATALANTA	LAZIO
BOLOGNA	MILAN
CARPI	NAPOLI
CHIEVOVERONA	PALERMO
EMPOLI	ROMA
FIorentina	SAMPDORIA
FROSINONE	SASSUOLO
GENOA	TORINO
INTER	UDINESE
JUVENTUS	VERONAHellas

Chiave: "Chi mai l'avrebbe detto?"